

***L'accoglienza e la tutela dei
richiedenti asilo e dei titolari di
protezione internazionale o
umanitaria a Trieste.***

Dati statistici settembre 2015 - aprile 2016

Introduzione

Il presente dossier è frutto di un lavoro di elaborazione di dati statistici di ICS e di Caritas sull'accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione a Trieste.

Il metodo di lavoro è stato dapprima l'individuazione di un periodo di studio sufficiente per comprendere l'andamento dei flussi e la conseguente reazione del sistema di accoglienza. Successivamente si è provveduto alla raccolta e all'organizzazione dei dati riguardanti la presenza di richiedenti asilo nei sistemi di accoglienza sul territorio. Sono stati studiati la composizione e l'andamento dei flussi, la tipologia dell'accoglienza attivata nei diversi periodi dell'anno e gli esiti delle domande d'asilo.

Infine queste informazioni sono state incrociate ed elaborate in modo da fornire una visione d'insieme di un quadro multifacettato e complesso com'è quello dell'accoglienza di richiedenti asilo mostrando come, nonostante l'aumento dei flussi in determinati periodi dell'anno, il sistema di accoglienza a Trieste riesca a funzionare sia in situazioni di emergenza che nell'accoglienza diffusa.

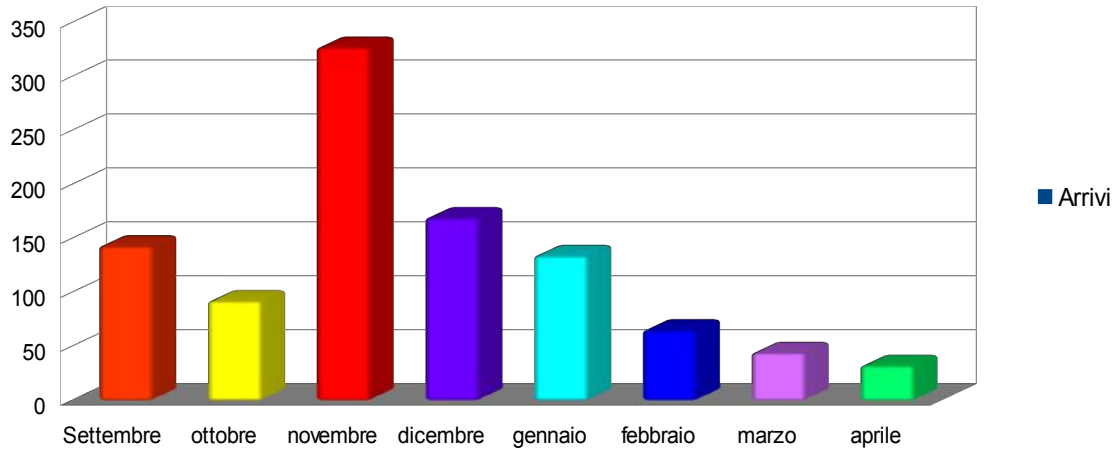
Presenze, Arrivi e Trasferimenti

I grafici di questa sezione indicano come la città di Trieste sia stata interessata da un forte numero di arrivi di richiedenti asilo nel periodo settembre-dicembre 2015 e da un calo progressivo degli arrivi nel periodo gennaio-aprile 2016. Alla pressione dell'autunno 2015 si è risposto sia aumentando i posti di accoglienza (come si illustrerà nella sessione successiva) sia, da parte della Prefettura di Trieste, incrementando i trasferimenti da Trieste verso altre località del territorio regionale e nazionale. I trasferimenti tuttavia non sempre sono stati sufficienti e costanti e ciò ha determinato temporanee situazioni critiche, la più acuta delle quali ha riguardato il mese di novembre 2015.

Tuttavia, grazie all'utilizzo temporaneo della struttura di primissima accoglienza sita nel rione di Valmaura (via Rio Primario), i disagi sono sempre rimasti contenuti entro limiti accettabili. Un forte intervento è stato realizzato sul Silos, anche con una costante presenza quotidiana di operatori sociali di ICS e con spostamenti quotidiani, "prosciugando" progressivamente quella situazione fino a quando, ad inizio gennaio 2016, l'accesso alla struttura è stato formalmente proibito con ordinanza comunale.

Andamento degli arrivi a Trieste

Dati Ics e Caritas, Settembre 2015 - Aprile 2016

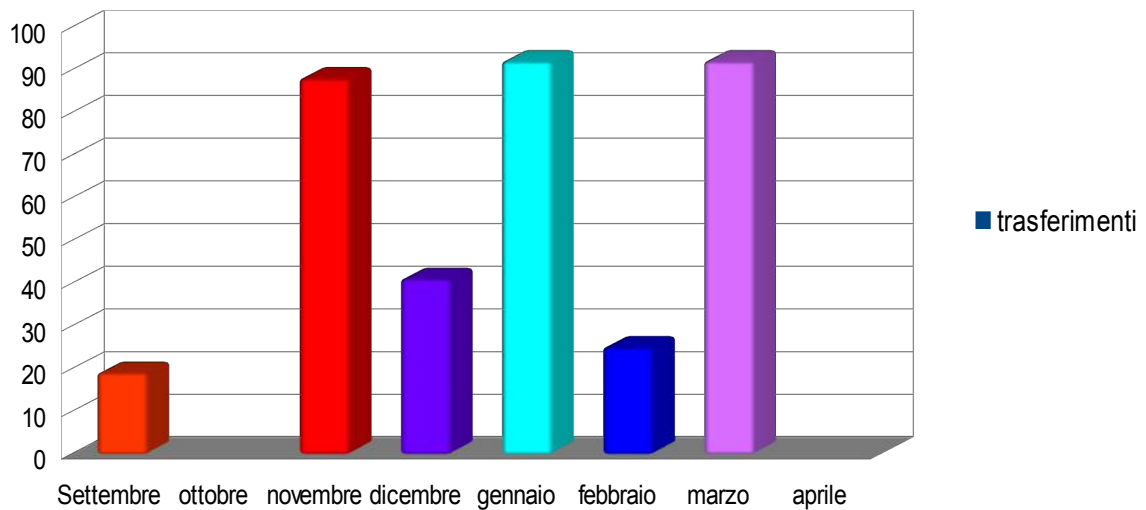


Andamento degli arrivi a Trieste (dati Ics e Caritas)

	Settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
Arrivi	143	92	327	169	134	65	44	32

Andamento dei trasferimenti in altri progetti nazionali

Dati Ics e Caritas di Trieste, Settembre 2015 - Aprile 2016

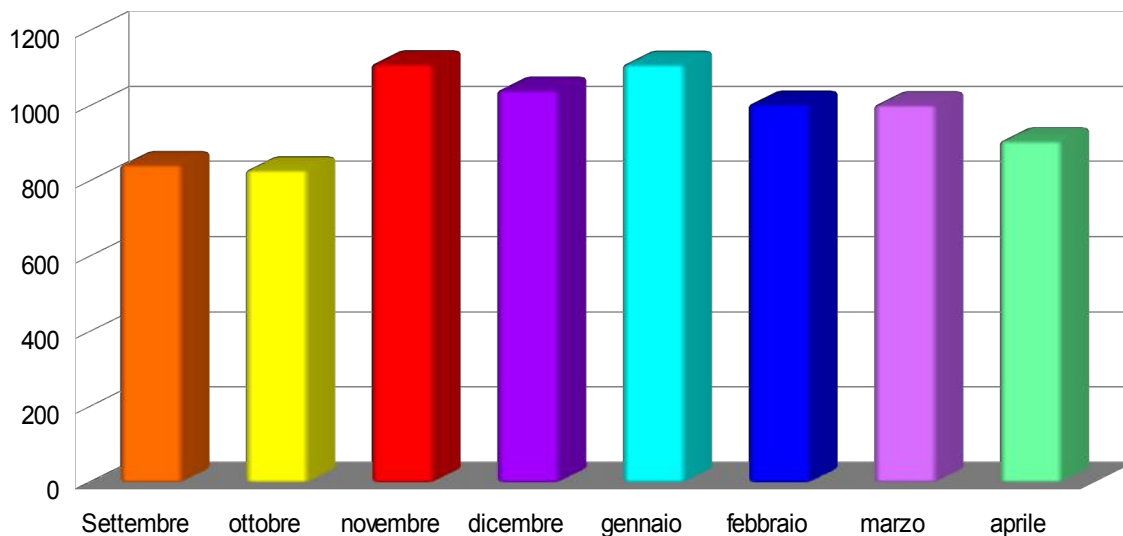


Andamento dei trasferimenti (dati Ics e Caritas)

	Settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
Trasferimenti	19	0	88	41	92	25	92	0

Andamento globale delle presenze -comprensivo di uscite e trasferiti-

Dati Ics e Caritas di Trieste, Settembre 2015 - Aprile 2016

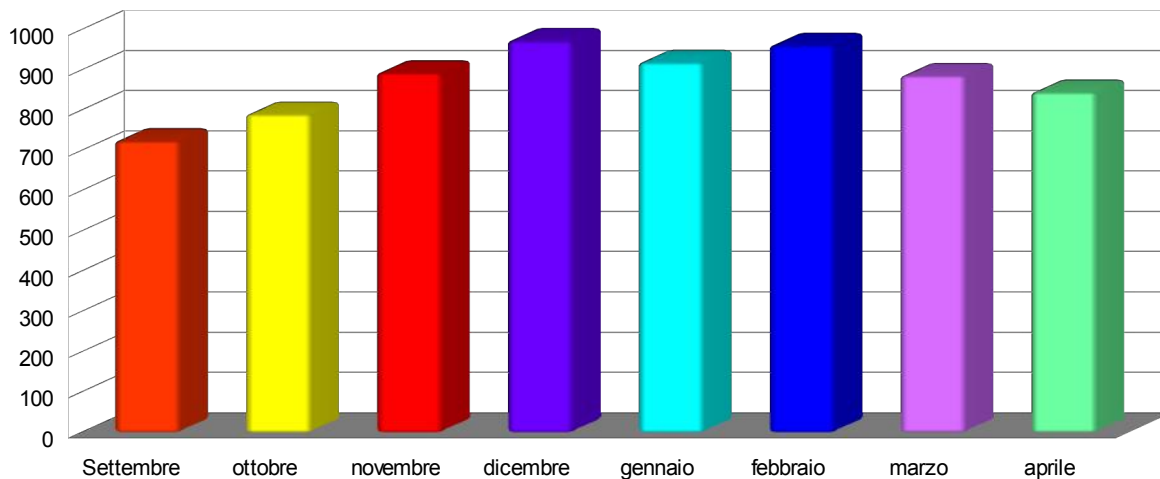


Andamento globale delle presenze – comprensivo di uscite e trasferiti (dati Ics e Caritas)

	Settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
TOTALE ICS+CARITAS	846	832	1114	1044	1113	1007	1005	909

Andamento delle presenze (al netto di uscite/trasferiti)

Dati Ics e Caritas di Trieste, Settembre 2015 - Aprile 2016



Andamento globale delle presenze – al netto di uscite e trasferiti (dati Ics e Caritas)

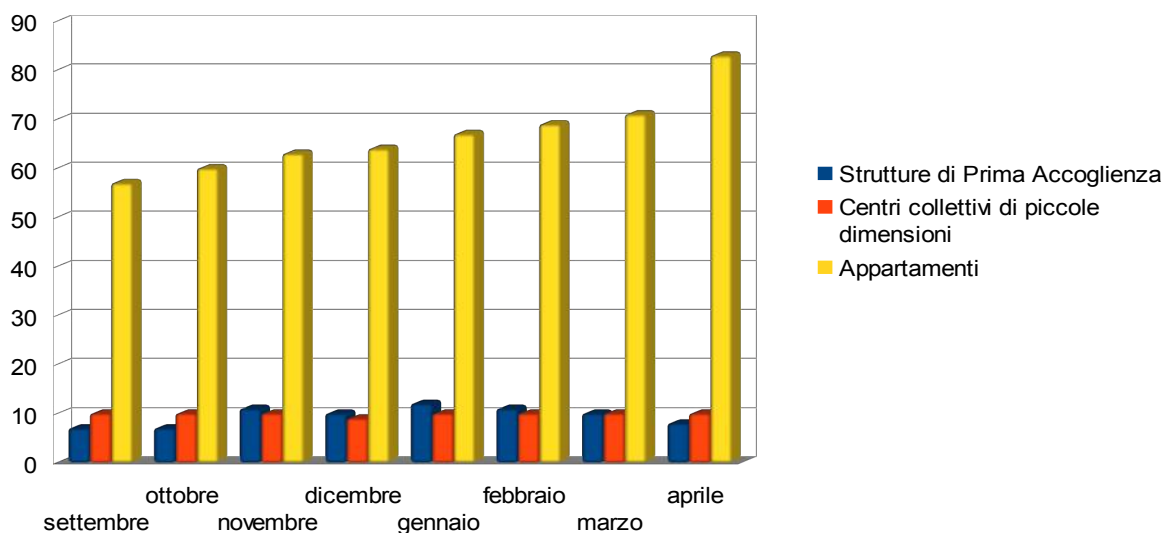
	Settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
PRESENZE TOTALI (netto uscite/trasferiti)	723	789	892	972	918	960	885	844

Andamento delle tipologie di accoglienza

I grafici di questa sezione sono di grande interesse in quanto evidenziano come il sistema di accoglienza triestino (facente capo al Comune di Trieste in forza di una convenzione con la Prefettura di Trieste e gestito da ICS – Consorzio Italiano di Solidarietà e Fondazione diocesana Caritas) non abbia mai ceduto a logiche emergenziali e abbia costantemente perseguito l'obiettivo di stabilizzare un sistema di accoglienza diffusa ed integrata nel territorio. I primi grafici indicano come a seguito dell'aumento degli arrivi, le strutture di prima accoglienza, nel corso dell'autunno-inverno 2015/2016 crescano sia in valori assoluti (numero di posti) che in valore percentuale rispetto alle strutture di accoglienza diffusa. Parallelamente tuttavia nel corso di tutto il periodo considerato, ICS e Caritas hanno messo in atto una strategia di forte crescita delle strutture di accoglienza diffusa, costituite in sempre maggiore prevalenza da appartamenti e in misura minore da centri collettivi di piccole/medie dimensioni. Ciò ha permesso, con la primavera 2016, facilitati in ciò anche dalla diminuzione degli arrivi, di contrarre fortemente i centri di prima accoglienza (si veda in particolare il “crollo” numerico di dette strutture ad aprile 2016) per arrivare ad una situazione nella quale più del 70% dei posti di accoglienza, ad aprile 2016 è rappresentato dall'accoglienza diffusa. Una predominanza, quella dell'accoglienza diffusa, che si accentua ulteriormente con la chiusura, a metà maggio 2016, della struttura emergenziale di Valmaura. Diversamente da quanto purtroppo avvenuto in molte altre città italiane, a Trieste il ricorso a strutture emergenziali di prima accoglienza ha avuto pertanto una effettiva natura temporanea. L'esperienza realizzata a Trieste evidenzia come sia possibile contenere e risolvere in tempi relativamente brevi situazioni di emergenza senza cadere nella logica dei centri di emergenza che diventano permanenti, ma che è possibile gestire un cambiamento sociale con interventi mirati di inclusione sociale e dotando il territorio di strutture di accoglienza che opereranno sul medio-lungo periodo.

Andamento dell'attivazione di strutture divise per tipologia di accoglienza

Dati Ics e Caritas di Trieste, Settembre 2015 - Aprile 2016

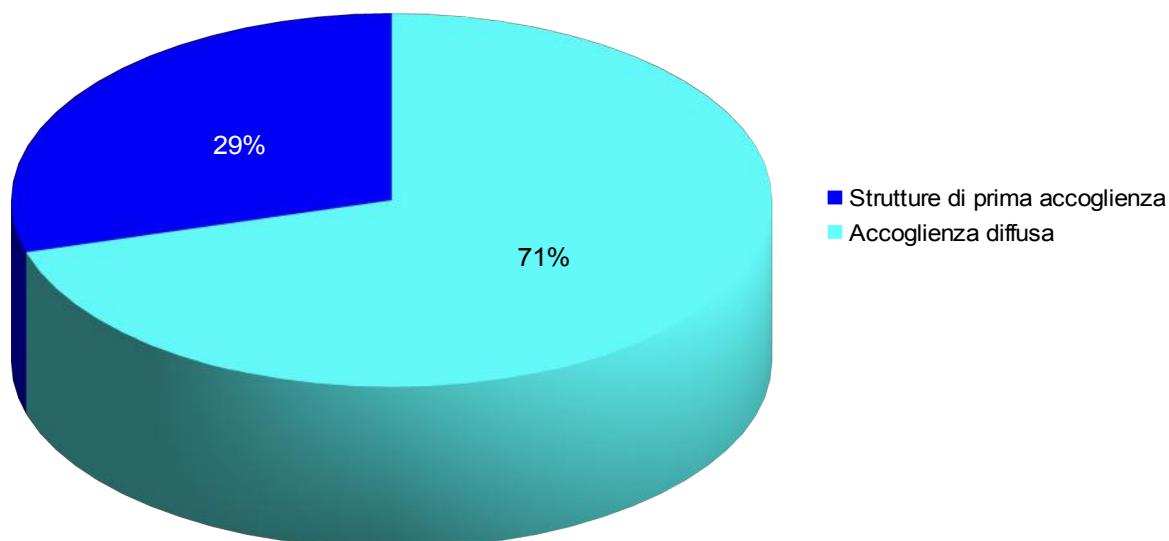


Andamento dell'attivazione di strutture divise per tipologie (dati Ics e Caritas)

	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
Strutture di Prima Accoglienza	7	7	11	10	12	11	10	8
Centri collettivi di piccole dimensioni	10	10	10	9	10	10	10	10
Appartamenti	57	60	63	64	67	69	71	83
TOTALE	74	77	84	83	89	90	91	101

Accoglienza diffusa ed emergenziale a Trieste

Dati Ics e Caritas, Aprile 2016



Accoglienza diffusa e Primiissima accoglienza – Aprile 2016 ICS e CARITAS

Strutture di prima accoglienza	29,49%
Accoglienza diffusa	70,51%

Nazionalità ed età

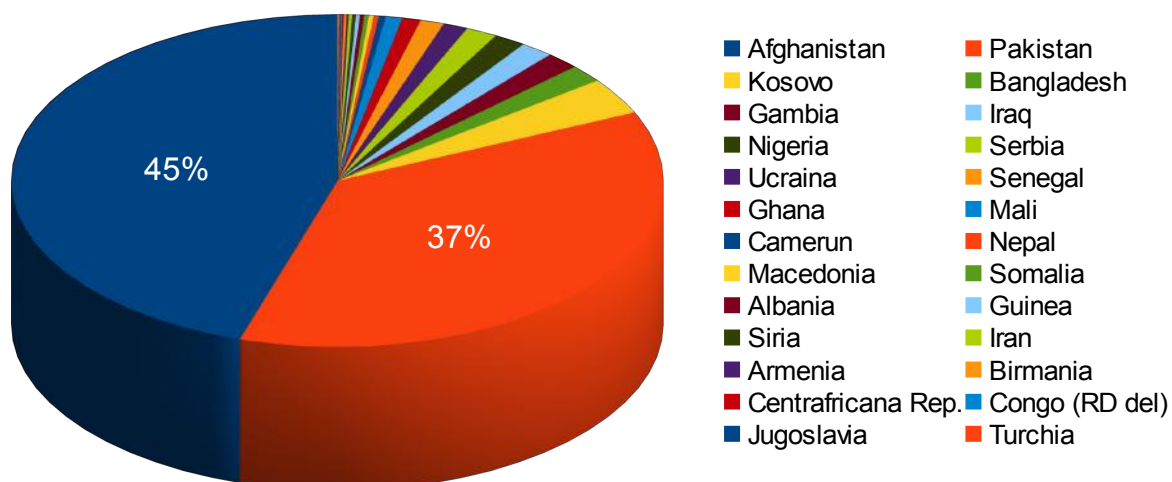
La sezione evidenzia un dato ampiamente noto, ovvero come la larga maggioranza dei richiedenti asilo provenga da soli due Paesi (Afghanistan e Pakistan) giunti a Trieste attraverso la cosiddetta “rotta balcanica”.

La quasi totalità dei richiedenti si concentra nella fascia d'età compresa tra i 18-35 anni.

Presenza media dei richiedenti asilo divisi per nazionalità (Dati Ics+Caritas Trieste)

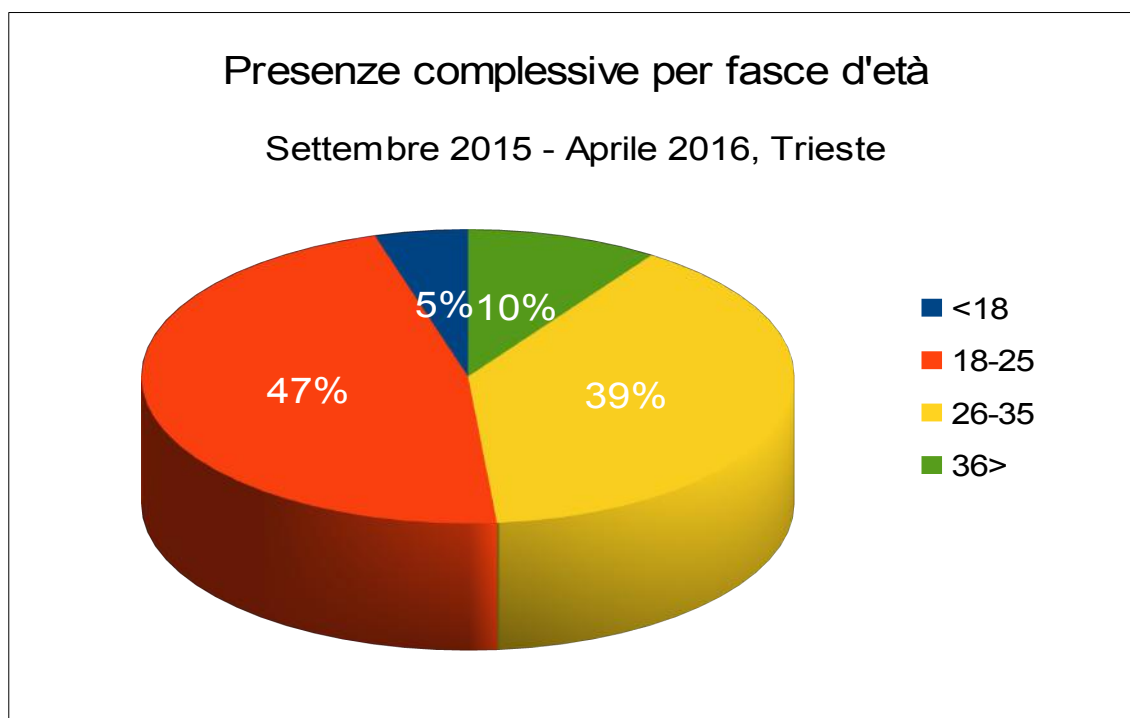
Percentuale della media delle presenze complessive per paesi d'origine

Dati Ics e Caritas, Settembre 2015 - Aprile 2016



NAZIONALITA	MEDIA	%
Afghanistan	392	45,16%
Pakistan	318	36,60%
Kosovo	31	3,56%
Bangladesh	15	1,73%
Gambia	15	1,67%
Iraq	14	1,64%
Nigeria	14	1,59%
Serbia	14	1,56%
Ucraina	11	1,22%
Senegal	10	1,18%
Ghana	8	0,92%
Mali	7	0,82%
Camerun	3	0,33%
Nepal	2	0,26%
Macedonia	2	0,23%
Somalia	2	0,23%
Albania	2	0,22%
Guinea	2	0,19%
Siria	2	0,19%
Iran	2	0,17%
Armenia	1	0,12%
Birmania	1	0,12%
Centrafricana Rep.	1	0,09%
Congo (RD del)	1	0,07%
Jugoslavia	1	0,06%
Turchia	1	0,06%
Cuba	0	0,03%
India	0	0,01%
tot	868	100,00%

Presenze complessive per fasce d'età: % della media dei mesi da Settembre 2015 a Aprile 2016- (Dati Ics e Caritas di Trieste)



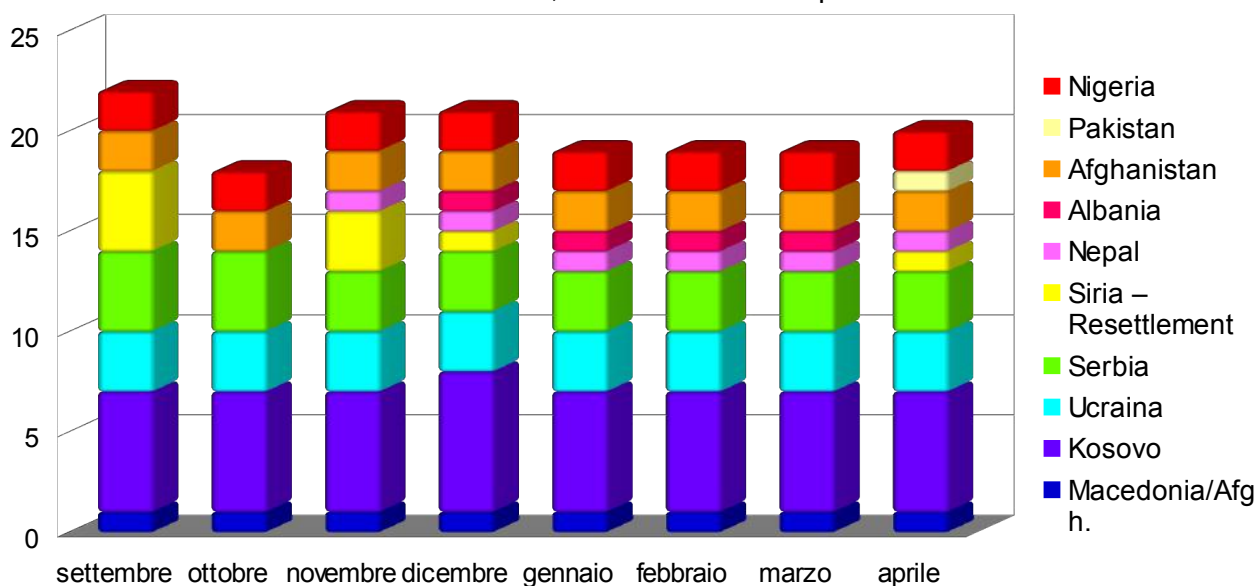
fasce d'età	MEDIA TOTALE	TOT %
<18	40	5%
18-25	410	47%
26-35	342	39%
36>	83	10%
	876	100,00%

Nuclei famigliari

I grafici di questa sezione evidenziano come il sistema triestino abbia accolto nel periodo interessato circa 20 nuclei famigliari la cui composizione nazionale risulta maggiormente differenziata rispetto a quella dei singoli. Si tratta di una presenza ancora modesta rispetto al numero complessivo dei richiedenti asilo ma non irrilevante e che spesso viene trascurata nella comunicazione pubblica. Da evidenziare (dato non presente nel grafico) che a maggio 2016 il numero di rifugiati siriani risulta accresciuto di ulteriori 19 persone a seguito del programma di resettlement (reinsediamento) internazionale di famiglie di rifugiati siriani dal Libano concordato tra il Servizio Centrale dello SPRAR e il Comune di Trieste.

Nuclei famigliari presenti a Trieste e i loro paesi di origine

Dati Ics e Caritas, Settembre 2015 - Aprile 2016



Nuclei famigliari presenti a Trieste da Settembre 2015 a Marzo 2016 (dati Ics e Caritas)

	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
Macedonia/Afgh.	1	1	1	1	1	1	1	1
Kosovo	6	6	6	7	6	6	6	6
Ucraina	3	3	3	3	3	3	3	3
Serbia	4	4	3	3	3	3	3	3
Siria - Resettlement	4		3	1				1
Nepal			1	1	1	1	1	1
Albania				1	1	1	1	0
Afghanistan	2	2	2	2	2	2	2	2
Pakistan								1
Nigeria	2	2	2	2	2	2	2	2
TOT	22	18	21	21	19	19	19	20

Percentuale presenza nuclei famigliari su totale accolti

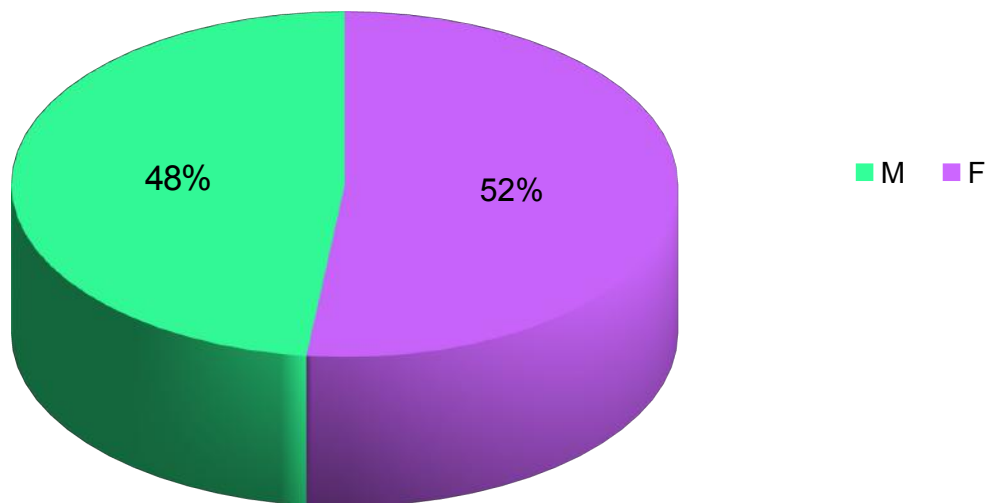
settembre	11%
ottobre	8%
novembre	9%
dicembre	8%
gennaio	7%
febbraio	7%
marzo	8%
aprile	9%

Suddivisione media di genere e presenza di minori tra i nuclei familiari (Dati Ics e Caritas)

	M	F	Maggiorenni	Minorenni
% della presenza MEDIA TOT	49%	52%	52%	48%

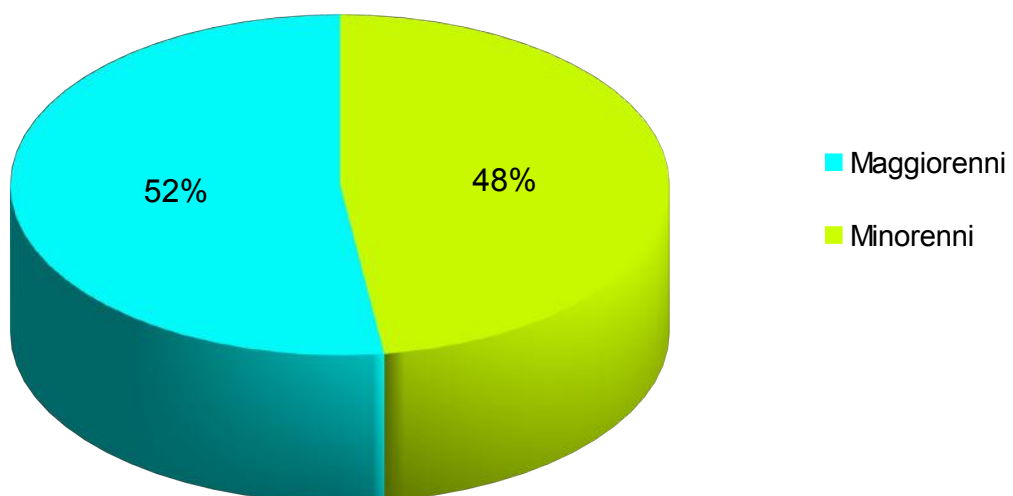
Suddivisione media di genere tra i nuclei familiari

Dati Ics e Caritas, Settembre 2015 - Aprile 2016, Trieste



Presenza media di minori tra i nuclei familiari

Settembre 2015 - Aprile 2016, Trieste



Situazione giuridica

Il grafico ben evidenzia la netta prevalenza, tra le persone in accoglienza, dei richiedenti asilo (quasi il 70%) e tra essi di un'elevata percentuale di richiedenti nei cui confronti è pendente la procedura di accertamento dello Stato competente ad esaminare la domanda di protezione, ai sensi del cosiddetto Regolamento Dublino III, strumento giuridico ampiamente inefficace il cui definitivo superamento è largamente auspicato in sede europea. Con larga maggioranza le domande di protezione esaminate in sede amministrativa risultano fondate con conseguente riconoscimento giuridico di una delle tre forme di protezione previste dall'ordinamento (status di rifugiato, status di protezione sussidiaria, status di protezione umanitaria). Netta è la prevalenza dello status di protezione sussidiaria trattandosi di persone che fuggono da condizioni di conflitto armato interno o internazionale.

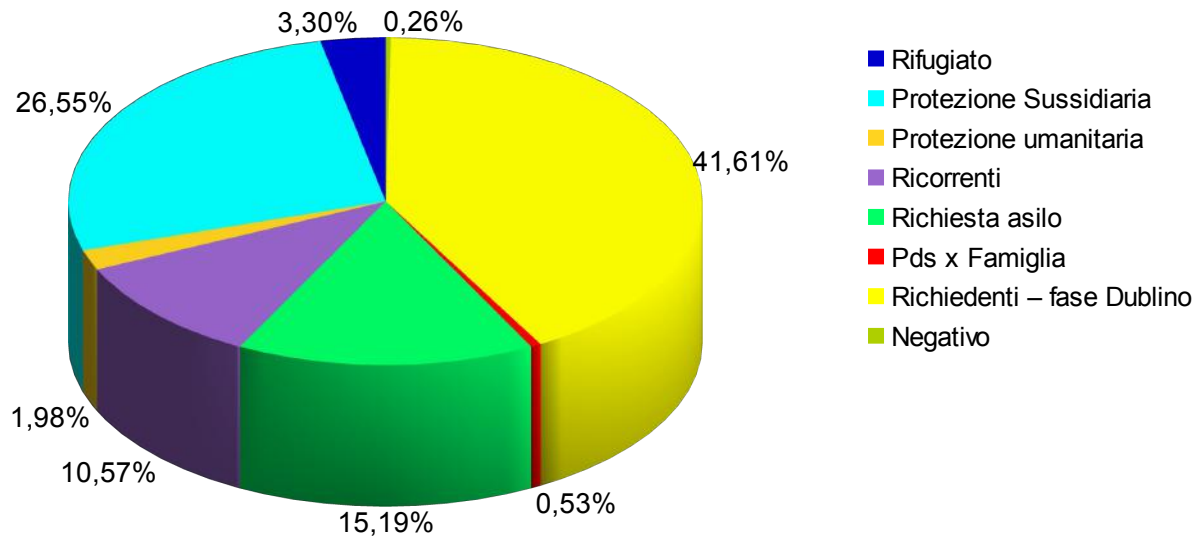
La percentuale di ricorrenti sul totale degli accolti è quindi alquanto contenuta (10%).

I dati evidenziano una realtà di elevatissimo tasso di accoglimento delle domande di protezione che nel dibattito pubblico viene spesso misconosciuta quando non apertamente negata per ragioni ideologiche o per altri interessi.

Rilevante (il 30%) risulta la presenza in accoglienza di titolari di protezione; in conformità con quanto previsto dal D.Lgs 142/2015, il sistema di accoglienza cosiddetto "straordinario" in analogia con il sistema ordinario (SPRAR) garantisce infatti alle persone un periodo di accoglienza ulteriore di sei mesi a partire dal riconoscimento giuridico della protezione internazionale o umanitaria, con lo scopo di sostenere la persona in un percorso di autonomia socio-lavorativa ed abitativa.

Situazione giuridica a Trieste

Dati Ics e Caritas, Aprile-Maggio 2016



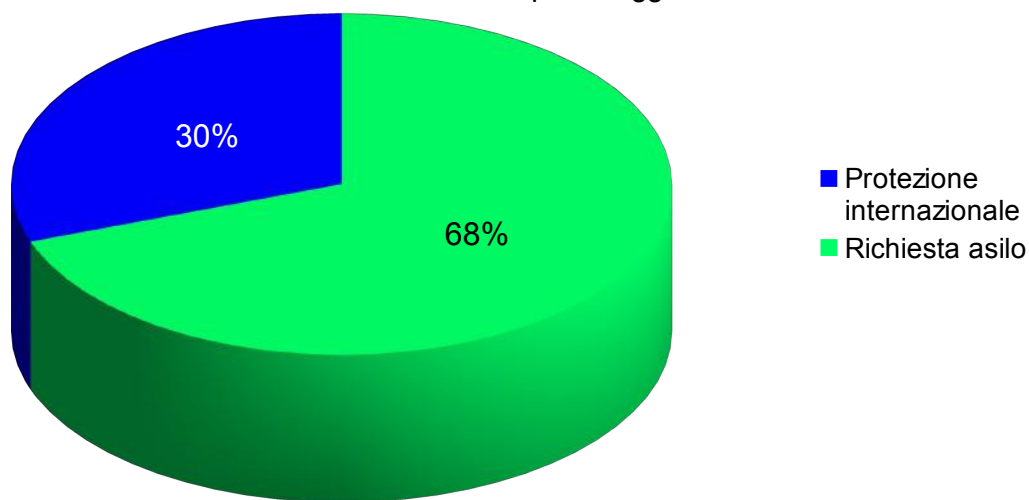
Situazione giuridica a Trieste*

Rifugiato	3,30%
Protezione Sussidiaria	26,55%
Protezione umanitaria	1,98%
Ricorrenti	10,57%
Richiesta asilo	15,19%
Pds x Famiglia	0,53%
Richiedenti - fase Dublino	41,61%
Negativo	0,26%
Tot	100,00%

*dati Ics e Caritas mesi Aprile-Maggio 2016

Titolari di protezione internazionale e Richiesta Asilo a Trieste

Dati Ics e Caritas, Aprile Maggio 2016



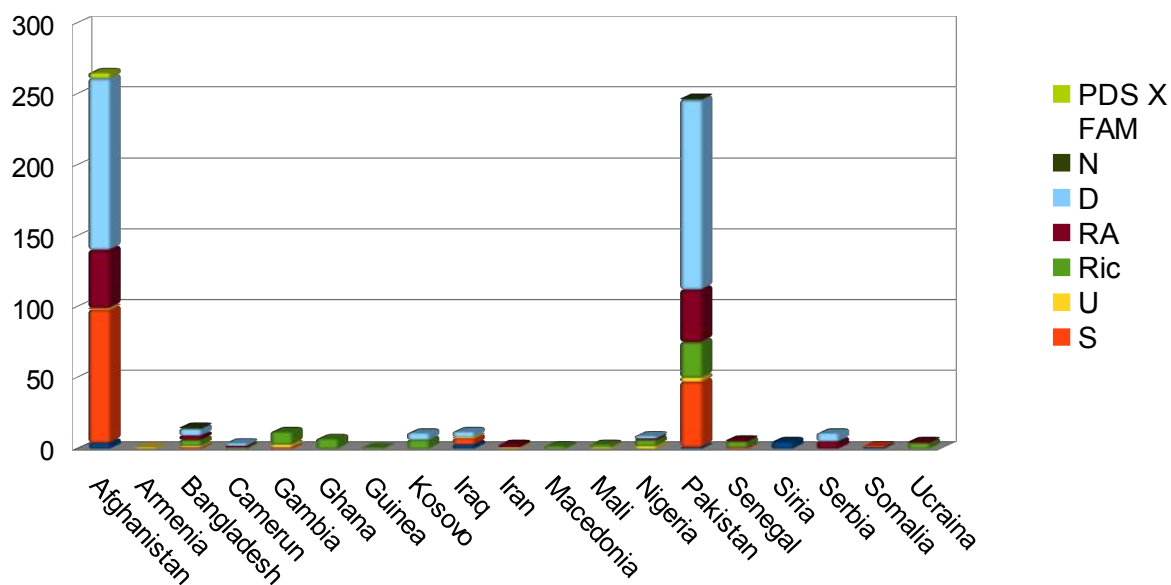
Titolari di Protezione Internazionale/Richiesta Asilo

Protezione internazionale	29,85%
Richiesta asilo	68,16%

*i rimanenti sono Titolari di Protezione Umanitaria

Situazione giuridica a Trieste per Nazionalità

Dati Ics, Aprile - Maggio 2016



LEGENDA

R – Rifugiato
S – Protezione Sussidiaria
U – Protezione Umanitaria
Ric – Ricorrenti
RA – Richiesta Asilo
D – Richiedenti – fase Dublino
N – Negativo
Pds x Fam – Permesso per Famiglie

PROTEZIONI / NAZIONALITA' – Dati Ics Aprile 2016

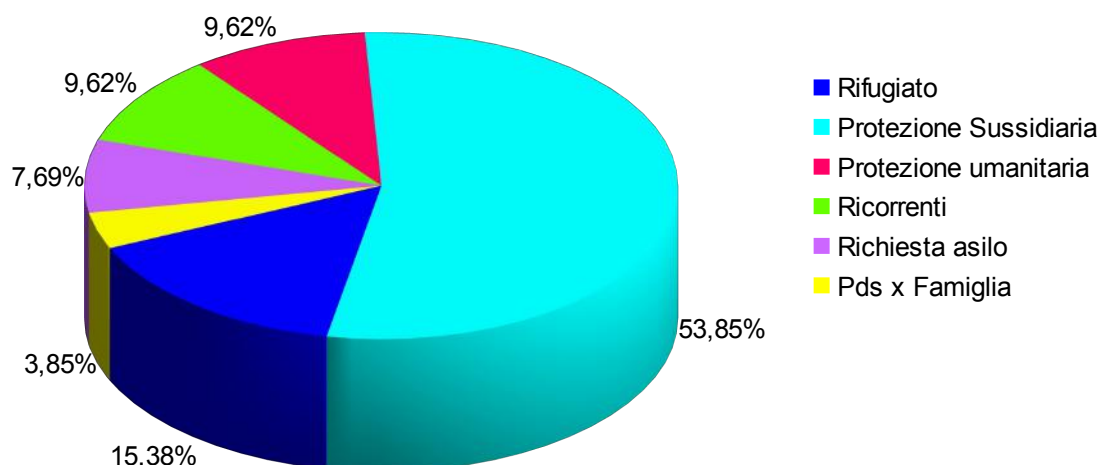
	R	S	U	Ric	RA	D	N	PDS X FAM
Afghanistan	4	94	1		41	121		4
Armenia			1					
Bangladesh		1	1	4	3	5	1	
Camerun				1	1	2		
Gambia		1	2	9				
Ghana				7				
Guinea				1				
Kosovo				6		5		
Iraq	3	4	1			4		
Iran			1		2			
Macedonia				2				
Mali			1	2				
Nigeria			2	4	1	2		
Pakistan	1	46	3	25	37	134	1	
Senegal		1		4	1			
Siria	5							
Serbia					5	6		
Somalia	1	1						
Ucraina				4	1			

SPRAR – Situazione giuridica e accoglienza

Al fine di comprendere le modalità e le buone prassi di funzionamento del sistema triestino dell'accoglienza, è importante esaminare le situazioni giuridiche di coloro che sono accolti nello SPRAR, il sistema di accoglienza ordinario che fa capo al Comune di Trieste e che nasce nel 2002 (tra i primi in Italia). Si può vedere come lo SPRAR sia fortemente dedicato all'accoglienza dei titolari di protezione internazionale o umanitaria. Si tratta di un approccio consolidato nel sistema triestino che ha di molto anticipato alcune recenti indicazioni date dal Ministero dell'Interno (maggio 2016) a tutti i programmi di accoglienza prefettizia. Il sistema SPRAR dispone di risorse economiche specifiche (anche se molto modeste) per sostenere i percorsi di integrazione sociale dei titolari di protezione e prevede altresì la possibilità, in presenza di serie ragioni (quali ad esempio la conclusione di un percorso formativo, o situazioni vulnerabili, famiglie con minori, etc) di potere prorogare il periodo di accoglienza per periodi superiori ai sei mesi comunque previsti dalla normativa per tutti i titolari di protezione. I titolari di protezione che hanno avviato un buon percorso di radicamento nel tessuto locale o che presentano vulnerabilità che vanno ancora seguite, nei limiti dei posti disponibili, vengono prioritariamente “traghettati” dal sistema dell'accoglienza straordinaria (convenzione Prefettura di Trieste - Comune di Trieste) al sistema SPRAR allo scopo di proseguire il percorso di inclusione sociale. In tal modo il sistema di accoglienza e di protezione straordinario e quello ordinario interagiscono positivamente sulla base di una progettazione sociale che risponde a principi di solidarietà, coesione sociale e buona amministrazione delle risorse pubbliche. Come è stato precedentemente evidenziato, nel solo caso in cui non sia possibile trasferire i titolari di protezione nello SPRAR di Trieste o in altri SPRAR del territorio nazionale, essi usufruiscono di un analogo periodo di accoglienza nel sistema straordinario. L'unità di gestione dei due sistemi permette di erogare ai beneficiari servizi (anche per ciò riguarda le misure di integrazione) il più possibile assimilabili.

Situazione giuridica nel Progetto Sprar

Dati Ics e Caritas di Trieste, Aprile 2016

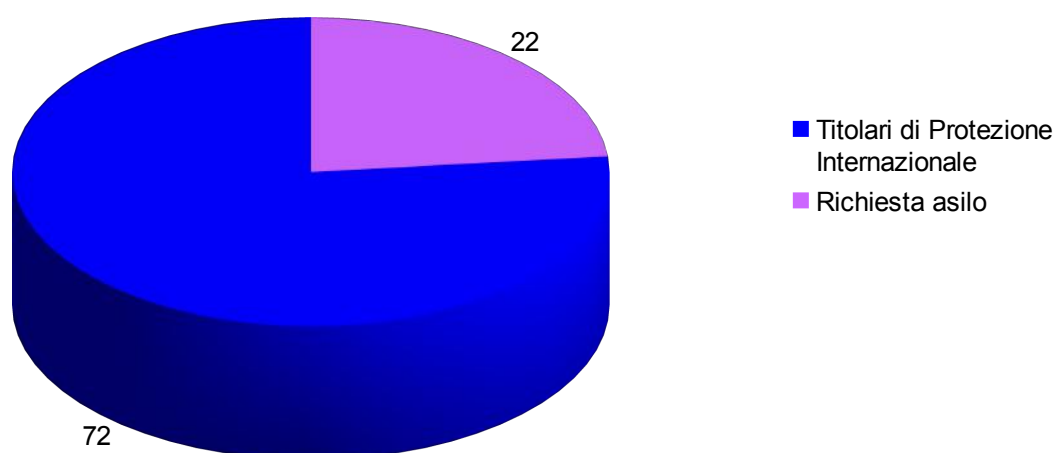


PROTEZIONE*		%
Rifugiato	16	15,38%
Protezione Sussidiaria	56	53,85%
Protezione umanitaria	10	9,62%
Ricorrenti	10	9,62%
Richiesta asilo	8	7,69%
Pds x Famiglia	4	3,85%
Richiedenti – fase Dublino	0	0,00%
Tot	104	100,00%

*aggiornato ad aprile 2016

Titolari di Protezione Internazionale e Richiedenti asilo

Dati Ics e Caritas, Progetto Sprar di Trieste, Aprile 2016



Titolari di Protezione Internazionale	
Rifugiato	16
Protezione Sussidiaria	56
totale	72
Richiesta asilo	
Ricorrenti	10
Richiesta asilo	8
Pds x Fam	4
totale	22
Protezione umanitaria	10